

“TI VENGO A CERCARE”

Preghiera vigilare nella “notte santa” di Natale



© Ufficio Liturgico
Arcidiocesi Bari-Bitonto

*Celebrazione
all'inizio della Messa della Notte di Natale*

**E' LA NATIVITA'
DEL NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO.**

Venite, adoriamo!

Canto del GLORIA

**PROCESSIONE CON L'IMMAGINE DI GESU' BAMBINO
e canto di "Tu scendi dalle stelle"**

Mentre il coro e tutta l'assemblea esultano cantando l'inno del Gloria, il celebrante incensa l'immagine di Gesù Bambino. Al termine del canto del Gloria, si compie all'interno della chiesa, la processione con l'immagine di Gesù Bambino, mentre si canta "Tu scendi dalle stelle".

La celebrazione eucaristica continua con la Colletta.

Ambientazione

La chiesa è in penombra.

Alla porta della chiesa è posta una lampada accesa.

Un solista da' voce all'attesa con brani tratti dalle Confessioni di Sant'Agostino.

Voce solista

Stimolato a rientrare in me stesso, sotto la tua guida, entrai nell'intimità del mio cuore, e lo potei fare perché tu ti sei fatto mio aiuto (cfr. Sal 29, 11). Entrai e vidi con l'occhio dell'anima mia, qualunque esso potesse essere, una luce inalterabile sopra il mio stesso sguardo interiore e sopra la mia intelligenza. Non era una luce terrena e visibile che splende dinanzi allo sguardo di ogni uomo. Direi anzi ancora poco se dicessi che era solo una luce più forte di quella comune, o anche tanto intensa da penetrare ogni cosa. Era un'altra luce, assai diversa da tutte le luci del mondo creato. Non stava al di sopra della mia intelligenza quasi come l'olio che galleggia sull'acqua, né come il cielo che si stende sopra la terra, ma una luce superiore. Era la luce che mi ha creato. E se mi trovavo sotto di essa, era perché ero stato creato da essa. Chi conosce la verità conosce questa luce.

O eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio, a te sospiro giorno e notte. Appena ti conobbi mi hai sollevato in alto perché vedessi quanto era da vedere e ciò che da solo non sarei mai stato in grado di vedere. Hai abbagliato la debolezza della mia vista, splendendo potentemente dentro di me. Tremai di amore e di terrore. Mi ritrovai lontano come in una terra straniera, dove mi parve di udire la tua voce dall'alto che diceva: «Io sono il cibo dei forti, cresci e mi avrai. Tu non trasformerai

me in te, come il cibo del corpo, ma sarai tu ad essere trasformato in me».

Cercavo il modo di procurarmi la forza sufficiente per godere di te, e non la trovo, finché non ebbi abbracciato il «Mediatore fra Dio e gli uomini, l'Uomo Cristo Gesù» (1 Tm 2, 5), «che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli» (Rm 9, 5). Egli mi chiamò e disse: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6); e unì quel cibo, che io non ero capace di prendere, al mio essere, poiché «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14). Così la tua Sapienza, per mezzo della quale hai creato ogni cosa, si rendeva alimento della nostra debolezza da bambini.

Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me e io ero fuori e là ti cercavo. E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da te create. Eri con me ed io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature, che, se non fossero in te, neppure esisterebbero. Mi hai chiamato, hai gridato, hai infranto la mia sordità. Mi hai abbagliato, mi hai folgorato, e hai finalmente guarito la mia cecità. Hai alitato su di me il tuo profumo ed io l'ho respirato, e ora anelo a te. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio di conseguire la tua pace.

*Dalle «Confessioni» di sant'Agostino, vescovo
(Lib. 7, 10, 18; 10, 27; CSEL 33, 157-163. 255)*

Al termine della lettura, tutti si mettono in piedi e in silenzio, colui che presiede la celebrazione, accompagnato dai ministri e dal servizio liturgico, si reca alla porta della chiesa e davanti alla lampada accesa introduce la preghiera.

e la deportazione del popolo a Babilonia
per la purificazione dei cuori attraverso l'esilio
e la parola dei profeti

500 anni dopo il ritorno del «piccolo resto»
e la ricostruzione del tempio di Gerusalemme

150 anni dopo le sofferenze dei martiri d'Israele
sotto la dominazione ellenistica
essendo i poveri del Signore nell'attesa
in questi giorni che sono gli ultimi
in cui si compiono i secoli della pazienza di Dio

Quando venne la pienezza dei tempi
essendo Cesare Augusto imperatore di Roma
Erode re di Giudea, sotto il pontificato di Anna
tutto l'universo essendo in pace
nei giorni del grande censimento

**GESU' CRISTO, DIO ETERNO
E FIGLIO DELL'ETERNO PADRE**

volle santificare il mondo
con la sua misericordiosa venuta

SI FECE UOMO
essendo stato concepito
DALLA POTENZA DELLO SPIRITO SANTO
NACQUE DALLA VERGINE MARIA
a Betlemme di Giuda, la città di David.

Tutti **Riconoscete che il Signore è Dio
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.**

Quindi il celebrante o un lettore può dare l'annuncio del Natale

· **ANNUNCIO del NATALE** ·

Da lunghi secoli dopo la creazione del mondo
quando Dio all'inizio creò il cielo e la terra

da lunghi secoli ancora dopo la disobbedienza del primo uomo
e dopo la purificazione della terra con le acque del diluvio

1850 anni dopo la chiamata di Abramo
e la sua partenza sorretto soltanto dalla fede
senza alcun'altra umana sicurezza

1250 anni dopo la rivelazione del Nome adorabile
a Mosè nel fuoco del rovetto ardente
dopo la redenzione del popolo
strappato alla schiavitù d'Egitto
e la sua liberazione attraverso le acque del mar Rosso
e la sua lunga peregrinazione nel deserto nella grazia
dell'alleanza

1000 anni dopo l'unzione del re David
e la promessa del Messia

752 anni dopo la fondazione di Roma
587 anni dopo la caduta di Gerusalemme

LUCERNARIO

Cel. O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:

Tutti **Vieni Signore Gesù,
unica speranza del mondo.**

Cel. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen. Maranathà!**

Il celebrante consegna la lampada ad un adulto e ad un giovane della comunità i quali insieme la portano in processione verso l'altare dove la depongono a fianco dell'immagine di Gesù Bambino che, velato, è posto sopra e al centro dell'altare. Anche il celebrante, seguendo i due che portano la lampada, con i ministri e il servizio liturgico si avvia verso l'altare.

CANTO D'ATTESA

*Mentre si svolge la processione si esegue un canto d'attesa.
Si consiglia il canto delle profezie del **Regem venturum Dominum.***

Al termine del canto, restando ai piedi dell'altare, colui che presiede dice:

Cel. Entrando nel mondo, Cristo dice:
Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato.

Tutti **Non hai gradito né olocausti né sacrifici
per il peccato.**

Cel. Allora ho detto: Ecco, io vengo
- poiché di me sta scritto nel rotolo del libro -
per fare, o Dio, la tua volontà.

Tutti **Dopo aver detto prima
non hai voluto e non hai gradito
né sacrifici né offerte,
né olocausti né sacrifici per il peccato,
cose tutte che vengono offerte secondo
la legge, soggiunge:
Ecco, io vengo a fare la tua volontà.**

Cel. Con ciò stesso egli abolisce il primo sacrificio
per stabilirne uno nuovo.
Ed è appunto per quella volontà
che noi siamo stati santificati,
per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo,
fatta una volta per sempre. (*cfr. Ebrei 10,5-10*)
Maranathà, Vieni Signore Gesù!

Tutti **Il tuo nome sia lodato!
Maranathà, vieni Signore Gesù!**

il vitello e il leoncello pascoleranno insieme
e un piccolo fanciullo li guiderà.
La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;
i loro piccoli si sdraieranno insieme.
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.
Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;
il bambino metterà la mano nel covo del serpente
velenoso.
Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno
in tutto il mio santo monte,
perché la conoscenza del Signore riempirà la terra
come le acque ricoprono il mare.
In quel giorno avverrà
che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli.
Le nazioni la cercheranno con ansia.
La sua dimora sarà gloriosa.

Tutti **Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.**

Cel. È il giorno della nascita del nostro Salvatore,
stabilita dall'altissimo Iddio
prima della creazione del mondo,
dallo Spirito preparata con sapiente amore.
È il giorno della nascita temporale dell'eterna Luce,
prefigurata dai Patriarchi, promessa dai Profeti,
attesa da Israele, il popolo eletto,
da tutto il cosmo ardentemente desiderato.

*Dio non ha mandato il Figlio nel mondo
per giudicare il mondo,
ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.
(cfr. Gv 3,16-17)*

Solista Udite la lieta notizia, vi annunzio una grande gioia
oggi è nato, carne della nostra carne,
il Signore nostro Gesù Cristo.
Annunziatele anche voi a tutto il mondo:
un Virgulto è germogliato dalla radice di Iesse;
è nato il Principe della Pace,
il cui regno non avrà fine.

Letto **Letture del profeta Isaia** (11, 1-10)
Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.
Percuoterà il violento con la verga della sua bocca,
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
La giustizia sarà fascia dei suoi lombi
e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.
Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;
il leopardo si sdraierà accanto al capretto;

*Si accendono le luci della chiesa.
Il celebrante, fatto l'inchino all'altare, lo bacia e si reca alla sede,
quindi rivolto al popolo lo saluta.*

SALUTO

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen. Maranathà!**

Cel. O Signore,
in questa veglia noi celebriamo il giorno santo,
memoriale della tua venuta tra noi,
per abitare questa terra e la nostra vita;
per raccontarci il desiderio del Padre
di raccoglierci attorno a Te e per ricondurci a Lui,
ti preghiamo, o Signore, accogli la nostra lode.
La Chiesa ha sete di te nostro Salvatore
e noi bramiamo di dissetarci a Te,
fonte d'acqua viva che zampilla per la vita eterna.

Un solista alternandosi all'assemblea avvia la preghiera del Salmo 62

Solista O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Tutti **Così nel santuario ti ho cercato, ***
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Solista Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Tutti **Nel mio giaciglio di te mi ricordo, ***
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

Solista A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

Tutti **Gloria al Padre e al Figlio ***
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Celebrante Signore del Mondo,
il nostro cuore attende
il compimento delle tue promesse
e la terra intera anela alla salvezza:
manda tuo Figlio,
il Messia Gesù nella sua gloria e non tardare più

ed oramai alla fine
tutto mi appare saturo di sterilità
gremito di parassiti senza dignità.
Ciò mi spinge solo ad essere migliore
a vincere la mediocrità con più volontà.
Emanciparmi dall'incubo delle passioni
per cercare solo Te che sei l'Uno
al di sopra di tutto, il Bene, più forte del male.
E così essere immagine e somiglianza di Dio
in questa realtà che cerca Te.
E ti vengo a cercare
Perché sto bene con te
Perché ho bisogno della tua presenza.

Silenzio di riflessione

In piedi

INVOCAZIONE A COLUI CHE VIENE

Cel. Fratelli, nel mistero dell'Incarnazione
e in quello della Natività,
Dio si è rivelato, mostrandoci in Gesù il Suo volto
e la Sua continua ricerca dell'umanità,
iniziata nel giardino dell'Eden,
e pienamente realizzata
nell'opera redentiva di Cristo.
Il Padre non ci ha lasciato soli ma ci ha fatto cercare:
Dio infatti ha tanto amato il mondo
da dare il suo Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non muoia,
ma abbia la vita eterna.

Solista Se tu squarciassi i cieli e scendessi (*Is 64,1*)
dinnanzi a te si scioglierebbero i monti.

Tutti **Vieni e mostra a noi il tuo volto** (*Sal 80,4.8.20*)
Signore nostro che siedi sui cherubini.

In piedi
CANTO

Al termine del canto, tutti siedono e un solista legge un testo liberamente ispirato alla canzone "Ti vengo a cercare" di Franco Battiato che sottolinea la ricerca di Dio da parte dell'uomo.

Voce solista Ti vengo a cercare o Dio,
sperando di vederti, sicuro di parlarti.
Ho bisogno della Tua presenza
per capire meglio la mia essenza.
Esso è il sentire di molti nella vita,
e nasce da seme divino
piantato nel cuore d'ogni uomo.
Sa essere rapimento mistico e dei sensi
che attrae a Te, sua origine.
Per incontrarti dovrei cambiare
l'oggetto dei miei desideri
non accontentarmi di piccole gioie quotidiane
ma imparare a fare l'eremita che rinuncia a sé.
Ti vengo a cercare o Dio,
forse anche con la scusa di volerti parlare
mi piace ciò che pensi e che dici
perché in te vedo le mie radici.
Se dispero, vedo il tempo scorrere

perché lui solo è la nostra speranza
Benedetto con te e lo Spirito Santo
ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen. Maranathà!**

Tutti siedono. Un lettore dall'ambone legge.

Lettore

Orsù, misero mortale, fuggi via per breve tempo dalle tue occupazioni, lascia per un po' i tuoi pensieri tumultuosi. Allontana in questo momento i gravi affanni e metti da parte le tue faticose attività. Attendi un poco a Dio e riposa in lui. Entra nell'intimo della tua anima, escludi tutto tranne Dio e quello che ti aiuta a cercarlo, e, richiusa la porta, cercalo. O mio cuore, di' ora con tutto tè stesso, di' ora a Dio: Cerco il tuo volto. "Il tuo volto, Signore, io cerco" (*Sal 26, 8*). Orsù dunque. Signore Dio mio, insegna al mio cuore dove e come cercarti, dove e come trovarti. Signore, se tu non sei qui, dove cercherò te assente? Se poi sei dappertutto, perché mai non ti vedo presente? Ma tu certo abiti in una luce inaccessibile. E dov'è la luce inaccessibile, o come mi accosterò a essa? Chi mi condurrà, chi mi guiderà a essa sì che in essa io possa vederti? Inoltre con quali segni, con quale volto ti cercherò? O Signore Dio mio, mai io ti vidi, non conosco il tuo volto. Che cosa farà, o altissimo Signore, questo esule, che è così distante da te, ma che a te appartiene? Che cosa farà il tuo servo tormentato dall'amore per te e gettato lontano dal tuo volto? Anela a vederti e il tuo volto gli è troppo discosto. Desidera avvicinarti e la tua abitazione è inaccessibile. Brama trovarti e

non conosce la tua dimora. Si impegna a cercarti e non conosce il tuo volto.

Signore, tu sei il mio Dio, tu sei il mio Signore e io non ti ho mai visto. Tu mi hai creato e ricreato, mi hai donato tutti i miei beni, e io ancora non ti conosco. Io sono stato creato per vederti e ancora non ho fatto ciò per cui sono stato creato.

Ma tu, Signore, fino a quando ti dimenticherai di noi, fino a quando distoglierai da noi il tuo sguardo? Quando ci guarderai e ci esaudirai? Quando illuminerai i nostri occhi e ci mostrerai la tua faccia? Quando ti restituirai a noi?

Guarda, Signore, esaudiscici, illuminaci, mostrati a noi. Ridonati a noi perché ne abbiamo bene: senza di te stiamo tanto male. Abbi pietà delle nostre fatiche, dei nostri sforzi verso di te: non valiamo nulla senza te.

Insegnami a cercarti e mostrati quando ti cerco: non posso cercarti se tu non mi insegni, ne trovarti se non ti mostri. Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti.

Dal Proslògion di Sant'Anselmo, vescovo

Solista Gioiscano i cieli, esulti la terra (1Cr 16,31; Sal 96,11)
o monti, cantate con gioia le lodi. (Is 49,13)

Tutti **Sgorghi l'esultanza dai monti** (Sal 98,8)
e i colli proclamino la giustizia. (Sal 72,3)

Solista Perché verrà il Signore nostro (Is 40,10; Zc 14,5)
E avrà misericordia dei suoi poveri (Is 49, 13)

Tutti **Piovete, o cieli, dall'alto
e dalle nubi scenda il Giusto** (Is 45,8)
Si apra la terra e germogli il Salvatore

Solista Ricordati di noi, Signore, (Sal 106,4)
e visitaci con la tua salvezza.

Tutti **Mostra a noi, Signore,
la tua misericordia** (Sal 85,8)
e dona a noi la tua salvezza.

Solista Manda, Signore, l'Agnello
a regnare sulla terra (Is 16,1)
dal deserto al monte della città di Sion.

Tutti **Vieni a liberarci, Signore,
Dio dell'universo** (Sal 80,3.5)
mostra a noi il tuo volto e saremo salvi.
(Sal 80,4.8.20)

Solista Vieni, Signore, a visitarci nella pace
ed esulteremo davanti a te con tutto il cuore.

Tutti **Si conosca sulla terra la tua via, Signore** (Sal 67,3)
tra tutte le genti la tua salvezza.

Solista Risveglia, Signore, la tua potenza (Sal 80,3)
e vieni a portarci la salvezza.

Tutti **Vieni, Signore non tardare** (Ab 2,3)
e perdona i peccati del tuo popolo.